

# MEMORIA È LIBERTÀ 2.0 LIBERTÀ È UN MONDO DI RESISTENTI

## I LUOGHI DELLA RESISTENZA

### Il posto di lavoro e ...

A Rho, durante il ventennio, **alcuni luoghi di lavoro e di ricreazione divennero centri di avversione al regime**. In particolar modo lo era **Il Circolo dei Ferrovieri di via Garibaldi**, luogo di ritrovo di comunisti e socialisti, importante per la discussione e formazione delle coscienze. Essendo frequentato da ferrovieri, cioè personale che viaggiava, il Circolo offriva occasione di incontro tra persone di provenienze e idee diverse, con l'opportunità di intrattenere relazioni poco controllabili per l'epoca.

Un altro luogo di resistenza, ostile al regime era **l'Unione Manifatture Muggiani** con le annesse case di abitazione dei dipendenti.

### le montagne

Dalla stazione, poco distante dal Circolo Ferrovieri, partirono numerosi **civili** che si diressero verso le Prealpi lombarde per raggiungere i "ribelli" e **contribuire alla Resistenza**. Non a caso, dopo la seconda guerra mondiale, la piazza della stazione di Rho – battezzata dal Regime "Piazza Adua" - prese il nome di "**Piazza della Libertà**" per simboleggiare il coraggio dei partigiani che dal 1943 si opposero alle organizzazioni fasciste.

**La formazione nella quale militarono molti dei partigiani rhodensi fu il raggruppamento Alfredo Di Dio**, che si articolava in cinque Divisioni: la Valtoce con la Brigata Stefanoni, la Rebelotti, la Lorenzini, la Puecher e la Ticino, e la Divisione Alto Milanese, che derivava dalla Ticino, formata da 13 Brigate, tra cui **la Brigata Rhodense, comandata da Renato Zucchetti**. Per rifornire i partigiani che combattevano in montagna, un compito fondamentale di ufficiale di collegamento fu svolto a Rho da **Riccardo Bullani**, coadiuvato talvolta da **Augusto Del Grande**, storico custode del Campo sportivo.

La lotta dei civili in montagna è narrata da Angelo Masseroni nel suo autobiografia "*Un racconto...?...Ma è una storia vera*".

Masseroni racconta come dopo l'8 settembre del 1943, nella **Colonia Alpina S. Maria in Levo**, voluta da Don Giulio Rusconi, *si rifugiarono un gruppo di giovani "patrioti" di Rho con l'intento di sfuggire ai rastrellamenti in corso ed evitare di essere deportati in Germania* (pag. 12).

I “patrioti” in montagna, per provvedere al loro sostentamento – ricorda ancora Masseroni - si resero utili svolgendo anche lavori manuali per le persone del luogo.

Nello stesso periodo arrivano sul Lago Maggiore le SS. di Hitler e iniziano il rastrellamento delle persone, dando inizio all’Olocausto del Lago Maggiore. Tra il 1943 e il 1944 la Repubblica Sociale Italiana inizia a chiamare alle armi i ragazzi delle classi 1920 e 1921. Dato che questi non vogliono arruolarsi in battaglia, si uniscono ai partigiani in montagna, correndo il rischio di essere catturati, processati e fucilati sul posto. Cominciano a essere chiamati " disertori e banditi".

Numerose furono infatti **le formazioni militari partigiane in montagna**. Tra i **caduti** ricordiamo Vanni Aspi, Domenico Baiardi, Albino Bollini, Pierino Colombo, Pietro Frontini, Franco Rovelli e Teodosio Saronni.

**Enzo Balzarotti**, comandante del distaccamento di Rho della 106<sup>a</sup> Brigata Garibaldi fu catturato il 5 settembre del 1944, mentre partecipava ad una azione armata. Venne sostituito da **Candido Grassi**, ma anch’egli venne inviato al distaccamento garibaldino a Montebello e cadde in combattimento il 10 settembre del 1944.

Questi sono solo alcuni dei tanti partigiani che intrapresero la lotta armata in montagna e persero la vita in nome della libertà.

Legata alla lotta dei civili in montagna è **l’associazione "ORA ET LABORA"** fondata, nell’autunno del 1945, da Angelo Masseroni con un ristretto gruppo di amici: la sede era il salone di Casa Magnaghi, in Via Madonna a Rho. L’Associazione organizzava attività culturali e di svago.

Fonti:

- Da [\*Quando il grano maturò, Storie di Resistenza a Rho\*](#) di Mario Fumagalli
- Da [\*Un racconto? Ma è una storia vera.\*](#) di Angelo Masseroni
- Da [\*Era una fredda notte di S. Silvestro del 1944\*](#) di Angelo Masseroni

***“Testi a cura delle studentesse e degli studenti del Liceo C. Rebola di Rho”***